



CITTA' DI SEGNI

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

PARCO ARCHEOLOGICO
URBANO DIFFUSO

“SEGNI: CITTA' - MUSEO”

REGOLAMENTO

Articolo 1 - Denominazione

Il Parco Archeologico denominato **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo**, connotato come Parco del Territorio, è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di Segni ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

Articolo 2 - Normativa di riferimento

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- legge 6 luglio 2002, n. 137 art. 10, in materia di riassetto e codificazione dei Beni Culturali e ambientali;
- *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*, emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali ex art. 150 del d.lgs. 112/1998;
- decreto MiBACT, 18 aprile 2012, *Adozione delle linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei Parchi archeologici*;
- decreto MiBACT 21 febbraio 2018, n. 113, *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*;

- legge regionale 24 novembre 1997, n. 42, *Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio*, nonché successive modifiche;
- *Piano Triennale di indirizzo in materia di servizi culturali 2019-2021*, approvato con delibera di Consiglio regionale del 3 aprile 2019, n.3 ai sensi della L.R. 42/1997 e ss.mm.;
- legge Regionale 15 novembre 2019 n. 24, *Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale*, art. 2, comma 1, lettera a) e articolo 20;

- decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, nonché successive modifiche, partic. art. 101, comma 2, lettera e
- decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, *Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali*;

Inoltre, esso accoglie:

- la *Carta nazionale delle professioni museali*, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005;
- il *Codice Etico dell'ICOM per i Musei*, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell'ICOM (International Council of Museums) il 4 novembre 1986;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005), sottoscritta dall'Italia nel 2013.

Articolo 3 – Sede e articolazione del Parco Archeologico Urbano

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo**, occupa il sito dell'antica città di *Signia*, è ubicato nel Comune di Segni (RM) e comprende le aree archeologiche e i complessi monumentali d'età antica e medievale, che sono sintetizzati nel percorso espositivo del Museo Archeologico Comunale di Segni e che costituiscono all'esterno dei percorsi di visita alla città – museo. Il Parco Archeologico comprende delle aree a libero ingresso e aree perimetrare con ingresso gestito dal Museo Archeologico (ninfeo e complesso ellenistico di Santa Lucia)

Itinerario Archeologico:

L'assetto urbanistico della città, ancora vivo nella disposizione del moderno centro storico, fu condizionato essenzialmente dall'orografia del sito, sviluppando caratteri in apparenza disomogenei, propri delle città di altura. L'area urbana era delimitata e difesa da un imponente circuito murario che, lungo circa 5 km, racchiudeva una superficie di quasi 50 ettari.

Mura Poligonali:

Lungo il percorso delle mura, costruite a grandi blocchi di calcare, si aprono numerose porte, ingressi principali alla città, quali Porta Foca, Porta dell'Elcino e Porta Saracena, divenuta il simbolo della città. A un restauro tardo repubblicano si deve invece ascrivere la monumentale Porta Maggiore, ancora oggi ingresso principale al centro storico di Segni. Lungo l'antico circuito difensivo si aprono anche porte di minori dimensioni, chiamate *posterule*, che servivano per gli spostamenti di tutti i giorni e, in caso di assedio per le cosiddette sortite. Di queste se ne conservano due nel tratto delle mura a monte di Porta Saracena, mentre un'altra, denominata Porta San Pietro, situata al di sotto dell'omonima chiesa, è tra le più suggestive con la sua terminazione ad ogiva.

Il Ninfeo di *Q. Mutius*:

Il Ninfeo di *Q. Mutius* a Segni, fontana monumentale perfettamente conservata e databile al tardo II secolo a.C. – inizi I sec. a.C., costituisce una testimonianza fondamentale dell'architettura romana della tarda repubblica. L'eccezionalità del monumento è data tuttavia dalla presenza di un'iscrizione, ben visibile nella decorazione a mosaico rustico al centro del prospetto principale del ninfeo. Qui, in una cornice formata da gusci di *telline* e sullo sfondo di un mosaico bianco a tessere irregolari di calcare, si legge, in lettere greche formate da perline di *blu egiziano*, la firma dell'architetto che progettò il ninfeo: *Quintus Mutius*. La firma dell'architetto ne fa l'unico monumento di quell'importantissima fase di elaborazione artistica del quale conosciamo tanto la struttura quanto il nome del suo progettista, testimonianza di valore unico per lo studio di un momento formativo dell'architettura romana intera.

Il Ninfeo di Segni doveva fare parte di un più ampio complesso, del quale conosciamo oggi solo alcune poderose strutture di contenimento in opera poligonale e opera incerta che delimitavano una grande terrazza artificiale.

Acropoli:

L'area dell'antica acropoli, situata sulla sommità del monte, riuniva in un unico organismo architettonico almeno tre elementi di grande rilievo per la città antica: il tempio, dedicato a Giunone Moneta, con la sua piazza antistante; il grande bacino circolare posto alle sue spalle, quale esempio più noto di *opus signinum* e, oltre questo, la piccola terrazza terminale, destinata ad ospitare un qualche edificio ormai perduto. La grande struttura, quale oggi percepibile, è il risultato finale di una lunga serie di interventi, dei quali non è spesso possibile distinguere le varie fasi, ma di cui è possibile individuare nel tardo II secolo a.C. una generale riorganizzazione architettonica, conferendo all'acropoli di Segni i caratteri propri delle maggiori architetture del tardo ellenismo, quali noi oggi possiamo pienamente apprezzare.

Complesso ellenistico di Santa Lucia:

Il complesso di Santa Lucia sorge nell'area alta della città, lungo il fianco orientale delle fortificazioni dalle quali era separato da un grande muraglione di contenimento in opera incerta di calcare. Si tratta dei resti di un grande complesso sostruttivo, databile intorno alla metà del II secolo a.C., impostato su una serie di ambienti voltati affacciati verso la valle e destinati a sorreggere un'ampia terrazza destinata a ospitare un qualche importante monumento, verosimilmente pubblico, a noi oggi completamente ignoto.

Area del Foro:

L'antico Foro di Segni occupava l'area dell'attuale Piazza S. Maria, la quale ha perpetuato nel corso dei secoli il ruolo di fulcro della vita cittadina svolto dall'antico spazio forense.

Nella pianificazione urbanistica della città antica, la piazza del Foro venne collocata nel punto di incrocio dei due maggiori assi viari: il primo, con andamento nord-sud, collegava la porta principale della città con l'acropoli; il secondo, est-ovest, raccordava la piazza con un altro ingresso di notevole importanza, la porta cd. dell'Elcino. Sono ancora oggi in più punti visibili i resti di alcuni dei grandi terrazzamenti su cui venne impostata la piazza, che testimoniano, con la loro disposizione planimetrica e la loro complessità strutturale, l'accurata progettazione che sottostava a tali opere. Nel tardo I sec. a.C., in una zona adiacente al foro e gravitante sul principale asse est-ovest della viabilità urbana, venne costruito un grande criptoportico, oggi parzialmente visitabile lungo via Lauri.

Area del Tempio d'Ercole:

Il complesso architettonico occupava un'ampia terrazza artificiale, in parte sostruita da poderose cisterne in cementizio, ancora oggi perfettamente conservate, posta subito al di fuori di Porta Maggiore a una quota sensibilmente inferiore rispetto a questa. Si collocava in un punto nodale della viabilità suburbana, lì dove confluivano verso l'entrata principale della città i maggiori assi provenienti dal territorio e costituiva una sorta di secondo foro in cui probabilmente si svolgeva il commercio del bestiame e la macellazione delle carni. Il ritrovamento di tre basi con dedica a *Ercole* e un cospicuo nucleo di terrecotte architettoniche, conservate al Museo Archeologico, fanno supporre proprio in quest'area un tempio dedicato al dio protettore della pastorizia

Articolo 4 – Finalità, funzioni e missione

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per ogni attività di ricerca scientifica nel settore dei Beni culturali e ambientali, polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale. Esso conduce ricerche, curandone la presentazione e pubblicazione dei risultati, tanto in autonomia quanto instaurando ogni possibile forma di collaborazione con le competenti Soprintendenze e/o con gli altri Istituti o Enti preposti.

Incoraggia altresì collaborazioni finanziarie, nel pubblico e nel privato, per la loro realizzazione e per la pubblicazione e/o divulgazione dei dati, e supporta i programmi sottoposti da soggetti terzi. Tale attività comprende il continuo aggiornamento del personale scientifico tramite, ad esempio, il lavoro in biblioteca o la partecipazione a Convegni.

In questo contesto, persegue la formazione di giovani nelle discipline afferenti al proprio ambito scientifico. Anche sulla base del continuo avanzamento delle conoscenze in tal modo prodotto, cura l'aggiornamento dei percorsi di visita e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini, ponendosi come elemento di coesione sociale e di educazione.

A tale riguardo il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del Patrimonio culturale della città e del territorio, attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni altra iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico.

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** è inoltre promotore di un'ampia e articolata offerta di attività e progetti didattici rivolti a tutti gli Istituti scolastici, dalla scuola dell'infanzia alle superiori.

Il Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo, nelle modalità previste dalla normativa di riferimento, a formule di gestione associata con altri musei secondo aggregazioni territoriali e/o tematiche.

Inoltre:

- fornisce la propria collaborazione - nei vari settori - per la predisposizione di interventi sul territorio riguardanti piani urbanistici, centri storici, parchi naturalistici, utilizzo di beni immobili soggetti a vincolo, archeologia preventiva;
- prevede la formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali del proprio personale incentivando l'utilizzo delle piattaforme di *e-learning*;
- ricerca la collaborazione di associazioni, istituti, privati, per favorire l'incremento delle attività e delle dotazioni strumentali dei Musei e per incentivare la partecipazione attiva alle iniziative del Sistema;
- coordina la rilevazione dei dati statistici e informativi relativi ai servizi, alle strutture, all'utenza; promuove l'incremento delle moderne tecnologie utili a fornire adeguati servizi in modalità telematica o digitale;

Il Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo, infine, contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del relativo Patrimonio.

Il Parco Archeologico divulga e promuove i suoi contenuti attraverso un sito internet al Museo Archeologico Comunale di Segni e sui social.

La *Missione* del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** è dunque quella di esercitare i compiti sopra indicati nei riguardi del Patrimonio di età antica e medievale, materiale e immateriale, della città di Segni e del suo territorio, accrescendone, verificandone e consolidandone la conoscenza tramite la ricerca scientifica e proponendosi, con le più ampie e opportune metodologie, quale mediatore fra la più aggiornata organizzazione di tale conoscenza e la consapevolezza culturale della società civile.

Articolo5 - Personale

Il Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo è dotato di un Direttore Scientifico, che è il Direttore Scientifico del Museo Archeologico Comunale di Segni.

Il Direttore è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** (secondo quanto descritto all'Art. 4); deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Parco e del Museo e, preferibilmente, un titolo di studi superiore (specializzazione o dottorato di ricerca) e un curriculum attestante l'esperienza maturata nel settore.

La nomina del Direttore deve essere comunicata immediatamente all'Assessorato Regionale alla Cultura, Arte e Sport, e, per conoscenza, all'Assessorato alla Cultura della Città Metropolitana, nonché alle competenti Soprintendenze.

Per le funzioni del Direttore, si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del Parco nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del Parco Archeologico nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il Direttore risponde del suo operato al Sindaco e all'Assessore competente.

Al fine di mettere il Parco Archeologico in condizioni di svolgere in maniera adeguata e consona al suo curriculum le attività di cui al punto 4, l'Amministrazione ritiene necessario affiancare al Direttore altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".

Sul versante scientifico, particolare attenzione viene posta alla figura del Conservatore, dotato di adeguata formazione (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Parco e dei Musei, auspicabilmente anche titolo superiore quale specializzazione o dottorato di ricerca).

Su un ventaglio più ampio di compiti, inoltre, il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** prevede le figure di:

- operatori
- addetti ai servizi educativi
- addetti alla custodia, vigilanza e accoglienza.

In tale ambito, per garantire la gestione del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo**, la proposta dei servizi culturali offerti (aperture, visite guidate, didattica, organizzazione eventi, book-shop, progettazione...), assicurandone la loro regolare erogazione, nonché nell'intento di facilitare l'impegno professionale di giovani, fra i quali i laureati o laureandi in discipline attinenti l'attività del Museo e formati attorno alla struttura, il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** favorisce l'associazionismo e l'imprenditoria giovanile.

Articolo 6 - Tutela, conservazione e restauro

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** rispetta e valuta l'interesse archeologico e paesaggistico in tutti i procedimenti in cui siano potenzialmente coinvolti, attraverso gli Istituti Giuridici di tutela e affidati al Ministero.

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** si impegna a garantire la conservazione delle aree, tanto dal punto di vista della sicurezza dei percorsi di visita, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Parchi Archeologici.

Al fine di identificare i complessi da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il Direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento, in base ai quali il Comune, con l'autorizzazione e la supervisione della competente Soprintendenza, affida i lavori a tecnici qualificati.

Articolo 7 - Apertura al pubblico e servizi

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale garantendo regolari aperture al pubblico. Il Parco offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione. Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, che garantisce l'apertura per non meno di 100 giorni all'anno, dislocati in maniera da privilegiare i giorni di presumibile maggiore affluenza del pubblico.

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** pubblicizza adeguatamente le attività anche via internet (sito web e social) e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata.

La sede del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** deve possedere adeguata segnaletica esterna. Il materiale esposto deve essere reso fruibile in modo chiaro e sintetico attraverso adeguati apparati informativi e comunicativi, anche multimediali e utilizzando le più moderne tecnologie telematiche o digitali.

Ai fini statistici, per le aree recintate, viene consegnato ai visitatori un apposito tagliando di ingresso, il cui costo è stabilito dall'Amministrazione in accordo con la Direzione Scientifica.

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** offre al pubblico servizi aggiuntivi quali visite guidate, servizi per la didattica, book-shop. I prezzi di tali servizi sono stabiliti dall'Amministrazione in accordo con la Direzione Scientifica e adeguatamente pubblicizzati.

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo**, previa autorizzazione dell'Amministrazione e del Direttore, concede anche la possibilità di realizzare Eventi, che non siano in contrasto con la natura del luogo, all'interno di spazi destinati e comunque fuori dalle aree di scavo o dalle aree che possono essere soggette a rischio.

Articolo 8 - Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il **Parco Archeologico Urbano Diffuso di Segni: Città-Museo** si impegna a rispettare, oltre ai requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio al fine del suo corretto funzionamento e del suo inserimento nell'OMR, i superiori parametri necessari al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento posti dalla Regione Lazio, in conformità a quanto predisposto anche a livello nazionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei e parchi archeologici, il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** fa richiesta di adesione al Sistema Museale Territoriale dei Monti Lepini e al Sistema museale tematico Proust, relativo al proprio ambito disciplinare.

In entrambi i sistemi il contributo offerto dal **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di archeologia, museologia, didattica e comunicazione.

Articolo 9 - Funzionamento e assetto finanziario

Il Direttore predisporre, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse necessarie, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento dei percorsi, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo**.

Articolo 10 - Gestione e sicurezza

Il Comune di Segni può gestire direttamente il **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** con la possibilità di esternalizzare il servizio di custodia, biglietteria, bookshop e i servizi educativi, secondo quanto previsto dalle vigenti normative o può affidare o dare in concessione a enti e/o società private l'intera gestione del Parco.

Il gestore deve provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria, in accordo e con l'autorizzazione della competente Soprintendenza, assicurare un'adeguata custodia delle aree e dei beni. Il gestore deve curare i servizi di regolare apertura, il funzionamento degli impianti, il controllo delle aree e il comportamento e l'incolumità dei visitatori lungo i percorsi e durante la visita. Individua, inoltre, il Responsabile della sicurezza nella figura del Dirigente-Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Segni.

Gli Enti gestori privati possono avanzare idee e proposte per iniziative utili al miglioramento e arricchimento del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** e delle sue attività. Tali proposte devono essere presentate preventivamente al Comune e al Direttore Scientifico del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo**, affinché si possano valutare. Gli enti gestori privati sono comunque tenuti ad informare tempestivamente il Comune e il Direttore su ogni questione inerente al Parco e redigere una relazione semestrale delle attività svolte.

L'Ente si impegna, qualora non fosse più in grado di garantire la fruibilità pubblica del **Parco Archeologico Urbano Diffuso - Segni: Città-Museo** o la loro corretta custodia, a darne comunicazione immediata agli Enti competenti (Regione, competente Soprintendenza, eventuali altri Enti titolari).

Articolo 11 - Regole di accesso al Parco Archeologico e norme di comportamento

L'accesso dei visitatori all'interno di alcune aree del Parco è ammesso solo nelle ore di apertura stabilite dall'Amministrazione Comunale.

L'accesso alle aree del Parco di titolari di attività mobili commerciali, artigianali o simili, è regolamentato da apposita ordinanza del Sindaco in base alle normative vigenti.

Gli animali d'affezione dovranno essere introdotti al guinzaglio, muniti di apposita paletta per la rimozione delle deiezioni.

È vietato abbandonare rifiuti.

I visitatori devono mantenere un comportamento tale da non arrecare danni ai complessi architettonici e alla vegetazione circostante le aree archeologiche.

Le strutture del Parco sono ad uso pubblico e pertanto devono essere utilizzate nel rispetto della loro integrità ed in condizione di decenza e di decoro, saranno puniti tutti coloro che danneggiano e manomettono le strutture del Parco, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Polizia Locale.

All'interno del parco è vietato danneggiare e asportare reperti archeologici, le pene previste sono quelle previste dal D. Lgs. 42/2004 artt. 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175 e ss.mm.

La circolazione dei mezzi motorizzati all'interno del parco è regolata da modalità previste dal presente regolamento:

- per la gestione del Parco, ed in particolare per gli interventi di manutenzione, pulizia, sorveglianza e sicurezza, il Comune o altro soggetto autorizzato, può accedere all'interno dell'area con motoveicoli, esclusivamente per il tempo necessario all'espletamento dei compiti affidati;
- il Comune deve garantire l'accesso alle aree ai mezzi per il trasporto dei disabili.